

CALCIO TEDESCO

Moeller rischia la squalifica per un «tuffo»

■ FRANCOFORTE (Germania). Un «tuffo» nell'area di rigore avversaria, quelli che legittimano (si fa per dire) ore e ore di discussione alla moviola, nella *Bundesliga*, il campionato tedesco di calcio, può costare caro. Soprattutto se l'arbitro «abbocca». Un esempio? Andreas Moeller, centrocampista del Borussia Dortmund, rischia una squalifica fino al termine della stagione in corso, per «comportamento antisportivo»: il giocatore tedesco, infatti, giovedì scorso, durante l'incontro di campionato contro il Karlsruhe, al 75', quando il Borussia perdeva per 1 a 0, s'è tuffato in area (come ha poi ammesso lui stesso), ma lo ha fatto tanto bene, da indurre l'arbitro Guenter Habermann, a concedere il rigore, poi trasformato da Michael Zorc. La partita è stata poi vinta dal Borussia per 2 a 1. Una vittoria che potrebbe mandare Moeller in vacanza con largo anticipo rispetto al calendario.

Chi pensava che la «scantonata» (nulla a che vedere, con le recenti e poco decubertiniane gesta di Eric Cantona, naturalmente) dell'arbitro potesse passare inosservata, s'è ingannato. Due giorni fa un portavoce della Federcalcio tedesca, Wolfgang Niersbach, ha affermato che è stato avviato un provvedimento disciplinare nei confronti di Moeller. Il presidente della Commissione di controllo, Horst Hilpert, ha precisato che Moeller rischia una squalifica di otto giornate (quindi fino al termine della stagione), qualora non emerga qualche nuovo elemento che possa «alleggerire» la sua posizione. Il centrocampista del Borussia potrebbe essere costretto a saltare già il prossimo incontro di campionato, sabato prossimo, contro il Bayern Monaco.

Moeller, pur avendo ammesso la simulazione, s'è giustificato affermando d'aver agito «istintivamente». Inoltre, ha aggiunto che l'arbitro - per tutta la durata dell'incontro - aveva avuto un atteggiamento persecutorio nei suoi confronti. Come dire, «tu mi perseguiti, io mi beffo di te». Una linea difensiva quanto meno singolare, soprattutto nell'ambito di una Federazione che in materia disciplinare usa il pugno di ferro. Oggi, in ogni caso, Moeller verrà ascoltato dai procuratori federati. L'omologazione del risultato, comunque, non corre alcun rischio, non è nemmeno in discussione: il provvedimento si riferisce infatti non all'errore arbitrale, ma al comportamento antisportivo di Moeller, comportamento che ha indotto l'arbitro in errore. Un tuffo pericoloso, quello di Moeller nell'area del Karlsruhe.

COPPA DELLE COPPE. Con l'Arsenal i liguri si giocano il futuro. Intervista a Lombardo

**Eriksson si affida ai «vecchi»
Piano anti-hooligans: 2.000 inglesi**

■ I miliardi. Il futuro. La quarta finale europea in sei anni, traguardo quasi storico per un club che fino a quindici anni fa esibiva il curriculum di una provinciale. Tanto si gioca stasera la Sampdoria nella semifinale di ritorno di Coppa delle Coppe contro l'Arsenal (3-2 per gli inglesi all'andata, doppietta di Jugovic): come dire che oggi si fa il domani. L'eliminazione europea (il campionato è ormai compromesso) farebbe infatti scattare il piano predisposto dal presidente Mantovani in caso di fallimento totale: ringiovanimento e cessione di una pedina importante (Lombardo); ricostruzione impemata su Mancini. Arrivare in finale a Parigi (appuntamento al Parco dei Principi il 10 maggio prossimo) rinvierebbe il giorno delle decisioni. Vincere la Coppa e quindi restare in Europa, assicurarsi un bel gruzzolo di miliardi tra diritti televisivi (soprattutto) e incassi, impirebbe una revisione dei progetti.

Intelligenza, forza e cuore oltre l'ostacolo: ci vorrà una grande Samp, stasera a Marassi, dove il cassiere dovrebbe issare il cartello del lutto esaurito (annuncianti trentotomila spettatori, duemila dei quali tifosi dell'Arsenal). La formazione, tra infortuni di nuovo (Salzano) e vecchio corso (Bertarelli), squalifiche (Platt) e regolamento (Gullit), è fatta. L'unico dubbio riguardava la maglia numero nove, con Maspero e Invernizzi in corsa: Eriksson ha scelto il primo. Il tecnico svedese teme l'abilità degli in-



Attilio Lombardo

Alberto Paris

«Samp, l'ora della verità»

STEFANO BOLDRINI

■ Ha pochi capelli, lo chiamano Popeye (Braccio di ferro) e ha la falcata da quattrocentista. Si chiama Attilio Lombardo, nei giorni di buona è uno dei migliori giocatori italiani, nei giorni di magra graña il pallone. È però uno di quelli che, se dovessi fare la conta, vorresti sempre dalla tua parte: primo, per non rincorrerlo quando parte con il pallone tra i piedi, secondo perché può sempre tirar fuori qualche giocata importante. È nato a Zelo Buon Persico, ad un passo da Milano. Il giugno 1966: tra quaranta giorni, dunque, avrà 29 anni. I genitori, Domenico e Teresa, hanno preso parte, tempo fa, a «Quelli che il calcio...», una puntata in cui il tema era «capelli e pelati (calvi)». Una puntata alla quale non aveva preso parte un'altra illustre testa lucida, Arrigo Sacchi, con il quale il buon Attilio, giusto un anno fa, ebbe un colloquio divenuto poi famoso nell'ambiente del calcio. Quel giorno Attilio si negò alla Nazionale che doveva volare negli

Usa per il mondiale. «Non riuscirò proprio a capire il calcio di Sacchi. Mi veniva il mal di testa», ha spiegato Attilio, un mese fa. Sacchi, ripetuta luvani, lo ha richiamato alla vigilia di stide importanti per il futuro dell'Italpedata: contro Estonia e Ucraina. Attilio ha ricambiato con tanta fiducia, segnando il primo gol degli azzurri ai prodi ucraini. Oggi, Sven Goran Eriksson, nocchiero della Sampdoria, gli chiede qualcosa di importante per condurre la squadra genovese alla finale di Coppa delle Coppe (Parigi, 10 maggio prossimo) e garantire al club di Mantovani un futuro più tranquillo.

Lombardo, con l'Arsenal vi giocate davvero il futuro?
Si dice sempre così alla vigilia di una partita importante. In realtà, la gara della stagione sarà la finale. Certo, dobbiamo arrivarci, ma se noi battiamo l'Arsenal e poi perdiamo il 10 maggio a Parigi la semifinale di questa sera non conterà più nulla.

Come ci arriva la Samp alla sfida

con l'Arsenal?
Siamo consapevoli che il campionato è compromesso: sarà difficile qualificarsi per la prossima Coppa Uefa. E sappiamo quanto sia importante, soprattutto da un punto di vista economico, garantirci la partecipazione alle Coppe. L'Europa vale miliardi, indispensabili per i bilanci e per impostare i programmi. L'atmosfera mi pare quella giusta. Mi sembra di rivedere la vigilia di Oporto, quando riuscimmo a trovare la miglior concentrazione per ribaltare il risultato sfavorevole dell'andata. Come allora, si lavora molto e si parla poco.

Squadra strana, l'Arsenal, almeno per le abitudini inglesi: forte in Europa, anonima in patria...
Forse dipende dal modo di giocare. In inglese ha solo l'abilità nel gioco aereo, il calcio dell'Arsenal è molto europeo: pochi cross e molto football ragionato. Fuori casa gioca all'italiana: difesa e contropiede. Ci farà soffrire. Dovessi indicare il giocatore da non perdere di vista direi Wright. È un ottimo attaccante.

Che cosa può dare Lombardo questa sera alla Sampdoria?
Facile rispondere che vorrei dare il meglio di me stesso. Diciamo che sono nelle condizioni ideali per farlo. Sabato, contro il Torino, sono rimasto a riposo. Certo, mi ha dato fastidio interrompere la serie di partite consecutive, ero arrivato a quota centoquarantatré, però quel turno di squalifica è stato utile per ricaricare le batterie.

Sampdoria nona nel campionato italiano, ma quinta nella graduatoria del gol (quaranta) segnati: non dovrebbe essere un'impresa sovrumana «bucare» la porta dell'Arsenal...
E invece i nostri problemi, quest'anno, sono stati in attacco. Bertarelli ha avuto un infortunio gravissimo. Platt è rimasto quasi due mesi fuori squadra e Gullit non può essere utilizzato nelle Coppe europee. Così, in Europa, tocca al sottoscritto giocare come seconda punta.

Vierchowod tra Roma e Juve, Lombardo tra Milan e Juve, Gullit al Monaco: quanto hanno conta-

to, negli ultimi mesi, le voci di mercato?

Secondo me sono state influenzate. Quando scendi in campo pensi solo a giocare.

La Sampdoria è una squadra da rifondare, considerata anche l'età media elevata, e solo da ritoccare?
Con le rifondazioni bisogna andarci cauti. Io ci penserei due volte prima di smantellare la Sampdoria, perché quest'anno gli infortuni hanno condizionato la stagione. Non si può fare un bilancio molto attendibile.

Un gol stasera e Lombardo si congeda dalla Samp nel migliore dei modi...
E perché? Ci potrebbe essere la finale. Ci potrebbero essere altre finali.

Diplomatico...
No, sincero.

Sol stagioni a Genova, la maglia azzurra: come dire che Lombardo è ormai un leader della Sampdoria...
No, non mi sento un leader. Non ho il carattere per farlo.

**Basket, play off
Oggi lo spareggio
Milano-Varese**

Stasera al Forum di Assago (ore 20.30) la Stefanel Milano e la Cagiva Varese s'affronteranno per lo spareggio dei quarti di finale dei play off scudetto, dopo essersi aggiudicate una gara per ciascuna nella doppia sfida andata-ritorno. La vincente si qualifica per la semifinale, in cui incontrerà la Buckler Bologna. Le altre due semifinaliste sono la Filodora Bologna e la Benetton Treviso.

**Giudice sportivo
In A squalificati
nove giocatori**

Nove giocatori di serie A sono stati squalificati in riferimento alle partite di campionato giocate sabato scorso. Si tratta di Bonometti (Brescia), Amenni (Fiorentina), Bigica e Manighetti (Bari), Bressan (Foggia), Castellini (Parma), De Napoli (Reggina), Festa (Inter) e Pannucci (Milan).

**Arbitri
Amendola al derby
Roma-Lazio**

Ecco gli arbitri delle partite di domenica: Bari-Brescia, De Prisco; Cagliari-Reggina, Franceschini; Cremonese-Genoa, Cincinipini; Juventus-Padova, Boniello; Milan-Torino (20.30), Quartuccio; Napoli-Foggia, Collina; Parma-Inter, Nicchi; Roma-Lazio, Amendola; Sampdoria-Fiorentina, Bolognino.

**Basket, Atlanta '96
Magic Johnson:
«Voglio giocare»**

A Magic Johnson non è bastato vincere l'oro olimpico a Barcellona, ha chiesto di essere selezionato per le Olimpiadi di Atlanta del '96.

**Doping, squalifica
di due anni
per 5 pugili cubani**

Cinque pugili cubani, fra i quali l'ex campione mondiale dei pesi gallo, Enrique Carrion, sono stati squalificati per due anni dalla Federazione Internazionale dilettanti (AIBA) per avere fatto uso di sostanze dopanti, precisamente del diuretico Furosemide. Oltre a Carrion, sono stati squalificati: Alexander Jimenez Rodriguez, campione mondiale junior dei pesi mosca, Mario Kindelan Mesa, Yoandri Reyes Pie ed Ernesto Cabrera Laugar.

**Calcio, Portogallo
i club «controllano»
gli arbitri**

Sono le stesse società a raccomandare il nome degli arbitri che vogliono per dirigere le partite. È quanto accade in Portogallo, stando almeno a una denuncia fatta da José Luis Tavares, presidente dell'associazione portoghese degli arbitri di calcio.



Oggi faccio shopping a telemontecarlo.

LE GRANDI FIRME

TUTTI I GIORNI ALLE 11,00 E ALLE 18,15



Grande televendita, grande stile, grande risparmio.